

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 28 settembre 2020 alle ore 14,30, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 9 membri su 13, assenti n. 4.  
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Assente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Assente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Assente
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 63

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA CONSIGLIERA MAURIZIA REBECCHI DI SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE AGLI ARTICOLI 604-BIS E 604-TER DEL CODICE PENALE, IN MATERIA DI VIOLENZA O DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI DI ORIENTAMENTO SESSUALE O IDENTITA' DI GENERE".

Oggetto:

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA CONSIGLIERA MAURIZIA REBECCHI DI SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE AGLI ARTICOLI 604-BIS E 604-TER DEL CODICE PENALE, IN MATERIA DI VIOLENZA O DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI DI ORIENTAMENTO SESSUALE O IDENTITA' DI GENERE".

Il Presidente concede la parola alla Consigliera Maurizia Rebecchi che illustra il presente atto:

PREMESSO CHE

Il 3 agosto è iniziata la discussione in Parlamento sulla proposta di legge “Modifiche agli articoli 604-bis e 604 ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere”.

La proposta è stata presentata il 2 maggio 2018, ma già nel 1996 il deputato Nichi Vendola presentò la prima proposta di legge su questo tema, alla quale ne sono seguite altre senza successo.

Il Parlamento Europeo, con la risoluzione del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia, definiva la stessa come “una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (LGBT), basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo”, proseguendo poi col considerare che “l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse, quali discorsi intrisi di odio e istigazioni alla discriminazione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica, persecuzioni e omicidio, discriminazioni in violazione del principio di uguaglianza, limitazioni arbitrarie e irragionevoli dei diritti, spesso giustificate con motivi di ordine pubblico, libertà religiosa e diritto all'obiezione di coscienza”.

Pertanto con la medesima risoluzione il Parlamento Europeo rilevava che non tutti gli Stati membri avevano introdotto nei loro ordinamenti misure atte a tutelare le persone LGBT (come invece richiesto dalle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE) ed invitava gli Stati, che ancora non si fossero dotati di tali misure, a farlo. L'Italia, fino ad oggi, non si è ancora dotata di una legge che punisca l'odio e la violenza animati da omobisbotranfobia.

La Convenzione di Istanbul obbliga l'Italia alla criminalizzazione di condotte sessiste di fattispecie di violenza, ovvero lesive di diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla Convenzione medesima.

La prima giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e la bifobia, indicata nella sigla IDAHOBIT ha avuto luogo il 17 maggio 2005, ideata da Louis-Georges Tin, curatore del *Dictionnaire de l'homophobie*.

Questa data è stata riconosciuta e fatta propria dall'Unione Europea con la Risoluzione del Parlamento Europeo n. P6\_TA(2007)0167 del 26 aprile 2007 che ha indetto il 17 maggio di

ogni anno, nel territorio di tutti gli Stati membri dell'Unione, la Giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e la bifobia.

La ricorrenza annuale del *Transgender Day of Remembrance* (TDoR) è la Giornata mondiale in ricordo delle persone transessuali/transgender vittime di violenza, che ha l'obiettivo di commemorare le vittime di transfobia e promuovere la consapevolezza circa i crimini d'odio commessi ai danni delle persone transgender.

Pur non essendo riconosciuta istituzionalmente come Giornata internazionale, si celebra il 20 novembre di ogni anno in centinaia di città di tutto il mondo.

Fu introdotta in ricordo di Rita Hester, il cui assassinio nel 1998 diede avvio al progetto web "Remembering Our Dead" in ricordo delle vittime della transfobia e nel 1999 a una veglia a lume di candela a San Francisco. Da allora la ricorrenza annuale ha assunto sempre più forza. La transfobia è infatti un fenomeno ancora molto presente in tutto il mondo e si manifesta in comportamenti discriminanti nella società, sul posto di lavoro, fino a sfociare in aggressioni, violenza sessuale, negazione del diritto di asilo e uccisioni.

#### CONSIDERATO CHE

Il 30 giugno è stato depositato in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati il testo unificato delle proposte C. 107 (Boldrini e altri), C. 569 (Zan e altri), C. 868 (Scalfarotto e altri), C. 2171 (Perantoni e altri), C. 2255 (Bartolozzi); mentre al Senato è stata depositata il 26 marzo 2019 il disegno di legge 1176 (Maiorino e altri).

Il 14 luglio il testo è stato adottato dalla Commissione Giustizia, che ha fissato per il 16 luglio il termine per presentare gli emendamenti al testo.

Il 3 agosto il testo unificato è approdato alla Camera dei Deputati per la discussione generale.

Il 4 agosto è stato approvato il rinvio ad altra seduta del seguito dell'esame del testo unificato.

#### VISTO CHE

La proposta di legge presenta aspetti di innovazione rispetto alle proposte presentate nelle legislature precedenti. Il carattere innovativo è da ravvisarsi, in particolare, in un approccio integrato al fenomeno delle discriminazioni e violenze che tiene conto dell'identità sessuale della persona nelle sue varie componenti (sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere) e che non si limita ad un intervento di carattere penale ma che affianca ad esso strategie di prevenzione, contrasto e sostegno alle vittime.

I punti di principale discussione politica sono: determinare la fattispecie penale e garantire la libertà di espressione. Rispetto al primo punto, la proposta di legge non si concentra sulla natura del reato per "omotransfobia", ma sul soggetto che lo subisce in base alla propria identità sessuale, riconoscendolo giuridicamente come soggetto vulnerabile.

Rispetto alla libertà di espressione, si rileva il fatto che la proposta di legge integra leggi già esistenti (D.L. n. 122/1993) aggiungendo ai motivi razziali, nazionali, etnici e religiosi quelli "fondati sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". In questo modo la libertà di espressione, pensiero e opinione è garantita dalla giurisprudenza che

dall'emanazione della Legge Mancino è stata chiamata a esprimersi sull'equilibrio tra i suddetti diritti e la tutela delle persone vittime di atti discriminatori e violenze.

Grazie alla proposta di legge contro l'omobifobia, anche le condotte che istigano all'odio o la violenza di matrice omofoba saranno punibili alla stregua delle condotte che si basano sull'odio etnico, razziale e religioso.

Con il rafforzamento dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) e introducendo fra i suoi compiti l'emanazione di una "strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere", la proposta di legge intende attuare politiche di prevenzione e contrasto ai crimini d'odio. Allo stesso modo, per garantire il sostegno alle vittime, saranno sostenuti su tutto il territorio nazionale centri che si occuperanno dell'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di rispondere a necessità di vitto e alloggio. A margine si aggiunge un monitoraggio attraverso l'Istituto di statistica sull'andamento dell'omotransfobia in Italia.

Nella proposta di legge viene altresì riconosciuta la data del 17 maggio quale "Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia".

#### PRESO ATTO CHE

la Provincia di Modena ha aderito alla Rete RE.A.DY. l'11 aprile 2018 con atto del Presidente n. 53.

La Provincia di Modena, a norma dell'art. 2 comma 1 del proprio Statuto, basa la sua attività istituzionale su alcuni principi fondamentali che ne ispirano l'azione, tra cui l'attuazione di forme di azione sinergica che valorizzino il concetto di azione di rete fra Amministrazione provinciale e realtà comunali. In questo ambito, valorizza, promuove e sostiene «Patti Istituzionali» fra i diversi Enti (Comuni, Province e Regione), per favorire e sviluppare forme di dialogo e collaborazione, nonché per indirizzare ed adottare linee operative ed azioni condivise.

La Provincia di Modena, a norma dell'art 4 comma 1 riconosce le pari opportunità in ogni campo, adottando programmi ed iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica. Il tema della discriminazione assume nell'attuale contesto di trasformazioni sociali e demografiche, un peso sempre più rilevante, anche rispetto alla necessità di garantire a tutti i cittadini il riconoscimento dei propri diritti.

Il fenomeno della discriminazione richiede il coinvolgimento dei soggetti che a vario titolo svolgono attività in favore di persone soggette ad una o più discriminazioni e che possono individuare e contribuire ad abbattere le barriere che impediscono il pieno dispiegarsi delle pari opportunità per tutti.

E' attivo il Centro Regionale Contro le Discriminazioni presso la Regione Emilia-Romagna. Per lo svolgimento dell'attività, il Centro ha sottoscritto un accordo operativo con l'UNAR in data 22.6.2009.

Con Deliberazione di Giunta della Provincia di Modena n.298/ 2010, è stata rinnovata la composizione della Consulta Provinciale Immigrazione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero per le Pari Opportunità il 03 marzo 2019 ha nominato la Consigliera di parità della Provincia di Modena per il quadriennio 2020-2024. La Consigliera di Parità ha funzioni di promozione e verifica dei principi di parità, pari opportunità e non discriminazione per donne e uomini nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Legislativo n. 198/ 2006.

La Provincia di Modena ha sottoscritto con le Associazioni di categoria, le Organizzazioni sindacali e le Consigliere di parità provinciali un Protocollo di intesa per la promozione di politiche integrate per la conciliazione vita/ lavoro e l'applicazione dell'art.9 della legge 53/2000; con delibera di Consiglio provinciale n. 80 del 28/ 05/ 08 ha approvato il Piano strategico per l'integrazione delle donne immigrate e con delibera di Consiglio provinciale n. 70 del 07/ 05/ 08 ha approvato il Piano strategico contro la violenza sulle donne.

E' attivo il nodo della Rete antidiscriminatoria presso il Comune di Modena e con delibera di Giunta provinciale n. 389 del 19/10/2011 e n° 471 del 13/12/2011 è stato approvato il Protocollo d'intesa in materia di iniziative contro la discriminazione per avviare la Rete provinciale contro le discriminazioni; grazie alla collaborazione interassessorile tra la pari opportunità e le politiche sociali, si è ritenuto di includere nella Rete oltre alle discriminazioni dovute alla razza anche quelle riferite all'origine etnica o sociale, all'età, all'abilità, all'orientamento sessuale, all'identità di genere, lingua, religione, handicap, convergendo così con la decisione n. 771/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 che istituisce l'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) — Verso una società giusta.

La Provincia di Modena ha rinnovato il 7 marzo 2017 con Atto del Presidente n°39 e sottoscritto l' 8 marzo 2017 il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne (approvato con delibera di Giunta provinciale n. 81 del 06/ 03/ 2007) con tutti i soggetti partecipanti al Tavolo istituzionale violenza contro le donne.

L'8 marzo 2016 è diventato formalmente operativo l'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere ed è attivo il portale “Sistema informativo provinciale sulla violenza di genere” che riporta l'informazione statistica sulla violenza di genere fino al dettaglio provinciale e sub-provinciale.

Infine il 5 dicembre 2017 con Atto del Presidente n° 195, sulla base del parere favorevole dell'Assemblea dei sindaci avvenuta il 25 novembre 2017, è stato approvato il “Patto di Modena per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne in applicazione della convenzione di Istanbul sulla base della Legge per la parità della Regione Emilia-Romagna n.6/2014” e inserito nella rete istituzionale dei Protocolli d'intesa Regione-Comuni per l'attuazione della Legge regionale 27 giugno 2014, n.6. Il Patto è stato sottoscritto l' 8 marzo 2018 dal Presidente della Provincia e dalla Presidente della Commissione per la parità e per i diritti delle persone della Regione Emilia-Romagna. E' stato istituito il Tavolo

provinciale delle politiche di genere, quale organo consultivo dell'Assemblea dei Sindaci, in raccordo con il Tavolo e Osservatorio permanenti regionali ex art 38 e 18 della Legge regionale 27 giugno 2014, n.6.

La Provincia di Modena ha aderito alla Rete RE.A.DY. l' 11 aprile 2018 con atto del Presidente n°53 e dal 2018 sottoscrivendo la relativa Carta d'intenti per la costituzione della rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. La Provincia di Modena il 17 maggio 2019 insieme al Comune di Modena, alla Rete degli studenti medi e alla Rete degli studenti universitari, ARCI, ARCIGAY e Modena Pride ha celebrato la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e transfobia con un flash mob e nel 2020 con un comunicato stampa ed intervista alla consigliera provinciale con delega alle pari opportunità.

#### RITENUTO CHE

I fenomeni dei discorsi d'odio, dell'istigazione alla discriminazione e della violenza per ragioni di genere, orientamento sessuale ed identità di genere, per il considerevole numero degli episodi e per la crudeltà degli stessi, assurgono al rango di vera e propria emergenza nazionale.

I risultati del report annuale di ILGA-Europe che monitora il rispetto dei diritti umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersex nei diversi paesi Europei, uscito il 14 maggio scorso, evidenziano che nel periodo che va da gennaio a dicembre 2019, nei cinque ambiti d'indagine (uguaglianza e non discriminazione, famiglia, incitamento all'odio, riconoscimenti legali, libertà di aggregazione, diritti di asilo) l'Italia è ferma al 23%, ovvero in una scala da 1 a 100 è al 23° posto sui 27 Stati Membri.

Sono 138 le aggressioni avvenute nell'ultimo anno, 74 delle quali nel nord Italia: un'aggressione ogni tre giorni.

Anche Amnesty International denuncia come l'Italia sia molto in ritardo, rispetto a molti altri Paesi, nell'accogliere le raccomandazioni delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e di vari documenti di soft e hard law dell'Unione Europea in tema di diritti umani delle persone LGBT. Dal costante lavoro di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni emerge che in Italia esiste un serio problema di discriminazione verso le persone omosessuali e transessuali senza contare tutte le aggressioni – verbali e fisiche – che avvengono senza essere denunciate. Questo fenomeno, conosciuto come *under reporting*, è dovuto alla paura dello stigma ancora associato alle persone LGBT e alla mancanza di tutele specifiche che scoraggia l'emersione delle denunce.

Secondo la ricerca *Hate Crimes No More*, condotta dal Centro Risorse LGBT nel 2019, ben il 76,4% delle persone che hanno subito un episodio di violenza omotransfobica non ha denunciato l'accaduto, per mancanza di fiducia nelle istituzioni o per paura. La ricerca conferma l'urgenza di una legge contro l'omofobia e transfobia, accompagnata da azioni integrate a tutti i livelli, in particolare la scuola, i luoghi di lavoro, le forze dell'ordine e i media.

Le discriminazioni sul lavoro per le persone trans sono in aumento. La nuova edizione della ricerca European LGBTI Survey 2020 “A long way to go for LGBTI equality” realizzata dalla FRA (Agenzia dell’Unione Europea per i Diritti Fondamentali) ha rilevato che in Italia il 49% delle persone trans si è sentito/a discriminato/a sul posto di lavoro, o nella ricerca di esso, in quanto LGBT.

(Fonte: <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/eu-lgbti-survey-results>)

Secondo il Trans Murder Monitoring project (TMM) del Consiglio Europeo Transgender (TGEU) l’Italia, in Europa, è seconda alla Turchia per numero di omicidi di persone transessuali e transgender: 30 negli ultimi otto anni secondo il rapporto mondiale 2016 sulle vittime di violenza transfobica.

#### CONSIDERATO INFINE CHE

Questo OdG nasce da un’iniziativa condivisa a livello nazionale da alcuni partner della Rete RE.A.DY; la rete RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), che attualmente conta 172 partner, è nata a Torino nell’ambito del Pride nazionale del 2006, quando la Città di Torino, in collaborazione con il Comune di Roma, ha riunito rappresentanti istituzionali di dodici Pubbliche Amministrazioni, tra Regioni ed Enti Locali da tutta Italia, con l’obiettivo di metterli in rete attraverso la condivisione di una Carta di Intenti; la Carta d’Intenti, che tutti i Partner sottoscrivono al momento dell’adesione alla Rete, prevede che la Rete medesima si ponga “come soggetto attivo per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBT nei confronti del Governo centrale, sulla base delle numerose affermazioni contenute nelle risoluzioni e nei trattati dell’Unione Europea”; la presentazione congiunta e condivisa di questo OdG va in questa direzione.

L’efficacia in termini di visibilità e rilevanza di azioni congiunte già da anni è dimostrata in occasione del 17 maggio, Giornata internazionale contro l’omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT), data nella quale i partner della Rete RE.A.DY effettuano sinergicamente e contemporaneamente una iniziativa comune. Una modalità, stabilita dagli Strumenti Operativi dei quali si è dotata la Rete nell’Incontro Annuale 2017, per rafforzare l’impegno dei partner RE.A.DY nella lotta contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

#### TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

#### SOLLECITA

il legislatore ad adeguarsi alla risoluzione del Parlamento Europeo del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell’omofobia in Europa;

#### AUSPICA

---

che il Parlamento approvi il testo unificato adottato dalla Commissione Giustizia il 14 luglio u.s.;

### IMPEGNA

il Presidente a trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati, alla Presidente del Senato della Repubblica, alla Commissione Pari Opportunità, Servizio Civile, Politiche Giovanili e Sport dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e a promuovere azioni, nelle opportune sedi, volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità delle persone LGBT.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Consigliere Rubbiani motiva il voto contrario del gruppo sottolineando che soprattutto in questo momento delicato per il paese, dove siamo tutti impegnati per la ripresa, non pare opportuno affrontare un argomento come questo per una Provincia che non si occupa di queste cose. Richiama i numeri delle statistiche ufficiali delle aggressioni e evidenzia che già il codice penale contiene articoli di tutela. La legge in parola dovrebbe contenere tutte le discriminazioni. Ritiene pericoloso dove si propone la modifica dell'art. 604 bis da "propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione..." a "propaganda di idee fondate sulla supposta discriminazione...". La legge porta a far diventare personale il giudizio che si dà al reato. Il problema di fondo della legge è la differenza tra sesso e genere che se non coincidono viene acconsentito che l'identità sia soggettiva.

La Consigliera Costi fa presente che l'Italia è in ritardo su queste libertà rispetto ad altri paesi membri.

La Consigliera Nannetti ritiene che occuparsi di diritti non sottrae valore al tema della ripresa economica.

Il Presidente risponde che le Pari Opportunità sono proprio rimaste una competenza della Provincia e, non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, pone ai voti, per appello nominale, il suesteso Ordine del Giorno che viene approvato come segue:

PRESENTI	n.	9
FAVOREVOLI	n.	6
CONTRARI	n.	3 (Consiglieri Platis, Magnani e Rubbiani)

---

Della suestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA